

I meccanismi di governance della Strategia di Lisbona

Il coordinamento delle politiche strutturali degli Stati membri si basa su due strumenti la cui adozione è stata finora oggetto di una procedura diversa:

- **gli indirizzi di massima per le politiche economiche (IMPE)** sono il principale strumento¹ per coordinare le politiche macroeconomiche e microeconomiche degli Stati membri e dell'Unione.
- **gli orientamenti per l'occupazione (OO)** sono il principale strumento di coordinamento delle politiche dell'occupazione² dall'epoca del Consiglio europeo di Lussemburgo nel 1997.

La revisione della Strategia di Lisbona da parte del Consiglio europeo di marzo 2005 ha dato nascita agli orientamenti integrati (OI). Questo nuovo documento riunisce gli **IMPE e gli OO** sotto forma di una sintesi che comprende **24 obiettivi intermedi** (cf. allegato) **validi per 3 anni** che hanno lo scopo di raggiungere gli obiettivi principali o bersagli della strategia di Lisbona per la crescita e l'impiego, quali il tasso di crescita (3%) o il tasso di occupazione globale (70%). Gli OI inglobano dunque tutto il ventaglio delle politiche, sia macroeconomiche, sia microeconomiche e occupazionali.

Più ampiamente, il rilancio della Strategia di Lisbona è stato l'occasione per riattivare il dibattito attorno alla sorveglianza multilaterale delle politiche economiche. Un coordinatore nazionale per la Strategia di Lisbona è stato designato per ciascuno stato membro allo scopo di migliorare il coordinamento interno tra i vari ministeri interessati. In Francia, Christine Lagarde svolge tale funzione in quanto ministro dell'economia, dell'industria e dell'occupazione. Il gruppo dei coordinatori nazionali si riunisce ogni semestre sotto la presidenza della Commissione (prossima riunione il 5 dicembre 2008 a Parigi).

Inoltre, l'Unione europea ha deciso di dotarsi di nuovi strumenti specifici con l'obiettivo di migliorare la propria modalità di governance.

- **I Programmi nazionali di riforma (PNR) declinano gli OI adattandoli alla situazione nazionale di ciascun paese.** In concreto, ogni Stato membro vi presenta le riforme strutturali che ritiene necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona. I primi PNR sono stati trasmessi alla Commissione e agli Stati membri nell'ottobre 2005. Valido per un periodo di tre anni, quest'anno è stato elaborato un nuovo PNR.
- **Le Relazioni di attuazione del PNR** sono elaborate nel corso dei due anni successivi alla redazione del PNR: si fa il punto delle misure adottate nel corso degli ultimi 12 mesi per attuare le riforme contenute nel PNR.
- **Il Programma comunitario di Lisbona (PCL)** definisce le azioni da intraprendere a livello comunitario per favorire la crescita e l'impiego. Il PCL ha come obiettivo prioritario i settori in cui le politiche nazionali sono inefficaci in ragione soprattutto delle esternalità o di importanti economie di scala. Il PCL viene definito sotto la responsabilità della Commissione per un periodo di tre anni. Gli Stati membri accordano al Programma un sostegno politico in occasione del Consiglio europeo di primavera.

¹ Previsto dall'articolo 99 del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

² Previsto dall'articolo 128 del Trattato che istituisce la Comunità Europea..

Ogni anno, il Consiglio europeo di primavera è dedicato tra l'alto all'attuazione della Strategia di Lisbona nei suoi aspetti nazionali e comunitari. Per questo, esso si fonda su una serie di relazioni:

- **Una relazione principale:** la Commissione fa il punto sull'attuazione della Strategia di Lisbona e presenta il bilancio delle riforme da tre angolazioni (macroeconomica, microeconomica e occupazionale).
- **Un nuovo programma comunitario di Lisbona** è adottato negli anni dell'inizio di un nuovo ciclo (nel 2005 e nel 2008). Esso costituisce l'oggetto di una relazione di valutazione negli altri anni.
- **La valutazione dell'attuazione dei PNR:** la Commissione analizza i progressi realizzati da ciascuno dei 27 Stati Membri sotto forma di una scheda (4-5 pagine) per paese che comprende una valutazione generale e una valutazione per ambito strategico (politiche macroeconomiche, politiche microeconomiche e occupazionali).
- **Delle raccomandazioni:** in concreto, questa sintesi (1 pagina) comprende delle raccomandazioni in senso stretto (tra zero e quattro) come pure dei «punti da monitorare».

Ogni anno in gennaio, la Commissione e gli Stati membri esaminano tutti questi rapporti e discutono delle raccomandazioni proposte per ciascuno Stato membro.

Le sigle della strategia de Lisbona

IMPE: gli indirizzi di massima per le politiche economiche

OO: gli orientamenti per l'occupazione

OI: gli orientamenti integrati

MAC: il metodo aperto di coordinamento

PNR: i programmi nazionali di riforma

PCL: il programma comunitario di Lisbona

Allegato I: Orientamenti integrati (2005-2008)

Orientamenti macroeconomici

- (1) Garantire la stabilità economica per una crescita sostenibile.
- (2) Salvaguardare la sostenibilità economica e di bilancio, presupposto per la creazione di un maggior numero di posti di lavoro..
- (3) Promuovere un'allocazione efficiente delle risorse, orientata alla crescita e all'occupazione..
- (4) Far sì che l'evoluzione salariale contribuisca alla stabilità macroeconomica e alla crescita.
- (5) Favorire una maggiore coerenza tra politiche macroeconomiche, politiche strutturali e politiche dell'occupazione.
- (6) Contribuire ad un'UEM dinamica e ben funzionante.

Orientamenti microeconomici

- (7). Aumentare e migliorare gli investimenti nel campo della ricerca e sviluppo, in particolare nel settore privato, in vista della creazione di uno spazio europeo della conoscenza.
- (8). Favorire l'innovazione in tutte le sue forme.
- (9). Favorire la diffusione e l'utilizzo efficiente delle TIC e costruire una società dell'informazione pienamente inclusiva..
- (10). Rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale.
- (11). Promuovere l'uso sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita.
- (12). Ampliare e rafforzare il mercato interno.
- (13). Garantire l'apertura e la competitività dei mercati all'interno e al di fuori dell'Europa, raccogliere i frutti della globalizzazione.
- (14). Creare un contesto imprenditoriale più competitivo e incoraggiare l'iniziativa privata grazie al miglioramento della regolamentazione.
- (15). Promuovere maggiormente la cultura imprenditoriale e creare un contesto più propizio alle PMI.
- (16) Sviluppare, migliorare e collegare le infrastrutture europee e portare a termine i progetti transfrontalieri prioritari.

Orientamenti per l'occupazione

- (17) Attuare strategie occasionali volte a conseguire la piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività del lavoro e potenziare la coesione sociale e territoriale.
- (18) Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita.
- (19) Creare mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento, rendere più attrattivo il lavoro e renderlo finanziariamente attraente per quanti sono in cerca di occupazione, come pure per le persone meno favorite e gli inattivi.
- (20) Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro.
- (21) Favorire la flessibilità conciliandola con la sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo debito conto del ruolo delle parti sociali.
- (22) Garantire andamenti dei costi del lavoro e meccanismi per la determinazione dei salari favorevoli all'occupazione.
- (23) Potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano.
- (24) Adattare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi bisogni in termini di competenze.

Allegato II: orientamenti integrati (2008-2010)

Orientamenti macroeconomici

- (1) Assicurare la stabilità economica, ai fini di una crescita sostenibile.
- (2) Salvaguardare la sostenibilità delle finanze pubbliche e dell'economia, come base per l'incremento dell'occupazione.
- (3) Promuovere una ripartizione efficiente delle risorse, orientata verso la crescita e l'occupazione.
- (4) Assicurare un'evoluzione salariale favorevole alla stabilità macroeconomica e alla crescita.
- (5) Favorire una maggiore coerenza tra politiche macroeconomiche, strutturali e occupazionali
- (6) Contribuire ad un'UEM dinamica e ben funzionante.

Orientamenti microeconomici

- (7) Incrementare e migliorare gli investimenti nel campo della R&S, in particolare da parte delle imprese private.
- (8) Favorire l'innovazione in tutte le sue forme.
- (9) Agevolare la diffusione e l'impiego efficace delle TIC e costruire una società dell'informazione pienamente inclusiva
- (10) Rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale europea.
- (11) Favorire l'impiego sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita.
- (12) Ampliare e potenziare il mercato interno.
- (13) Assicurare l'apertura e la competitività dei mercati all'interno e all'esterno dell'Europa e trarre profitto dalla globalizzazione.
- (14) Creare un contesto imprenditoriale più competitivo e promuovere l'iniziativa privata mediante una migliore regolamentazione.
- (15) Promuovere la cultura imprenditoriale e creare un contesto propizio alle PMI.
- (16) Sviluppare, migliorare e collegare le infrastrutture europee e portare a termine i progetti transfrontalieri prioritari.

Orientamenti per l'occupazione

- (17) Attuare strategie volte alla piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività sul posto di lavoro e a potenziare la coesione sociale e territoriale.
- (18) Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita.
- (19) Creare mercati del lavoro inclusivi e rendere il lavoro più attraente e proficuo per chi cerca lavoro e per le persone meno favorite o inattive.
- (20) Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro.
- (21) Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo debito conto del ruolo delle parti sociali.
- (22) Assicurare un'evoluzione del costo del lavoro e meccanismi di determinazione dei salari favorevoli all'occupazione.
- (23) Incrementare e migliorare gli investimenti nel capitale umano.
- (24) Adeguare i sistemi d'istruzione e di formazione alle nuove esigenze in termini di competenze.